

### L'intervento conclusivo del compagno Gino Galli all'attivo dei comunisti umbri

# Insieme alla gente per pensare all'Umbria degli anni ottanta

Come il PCI si appresta ad affrontare l'ultimo anno della legislazione regionale - La costruzione di una nuova unità a sinistra - Il rapporto col PSI - Il ruolo della DC - « Facciamo parlare i fatti »

### Riunione del consiglio dei delegati dei lavoratori comunali

## Dipendenti e giunta al lavoro per «rivoluzionare» i servizi

Le proposte presentate dall'amministrazione di Terni  
Rendere un miglior servizio a tutta la cittadinanza

TERNI — I dipendenti del comune di Terni vogliono lavorare meglio, rendendo un miglior servizio alla cittadinanza e con una maggiore soddisfazione personale. Ieri mattina, nella sede Farini, si è riunito il consiglio dei delegati del comune di Terni per discutere sulla proposta di ristrutturazione dei servizi presentata dall'amministrazione comunale. Alla riunione erano state invitate anche le forze politiche, proprio per allargare il discorso e cominciare a farlo uscire dal ristretto cerchio degli addetti ai lavori.

La proposta della giunta municipale è stata presentata nel mese di luglio e su di essa è adesso aperta la fase della discussione. C'è un'impostazione politica complessiva sulla quale il consiglio dei delegati si è detto d'accordo. E c'è una parte che riguarda invece le misure organizzative da prendere per concretizzare la premessa generale. L'aspetto più significativo è costituito dalla creazione dei

dipartimenti, che dovranno sostituire gli assessorati. Le colonne portanti della macchina comunale saranno cioè quattro dipartimenti che saranno i perni di tutte le attività. Non si tratta di una novità formale, ma sostanziale, in quanto dovrebbe permettere il superamento di un'organizzazione di tipo gerarchico, per introdurre una nuova, capace di responsabilizzare di più ogni lavoratore e di consentire un lavoro di gruppo. Il dipartimento si articolerà in un « settore funzionale » e nella « unità organica operativa » senza creare compartimenti stagni, ma facilitando la circolazione delle esperienze. Si tratta di una vera e propria rivoluzione rispetto all'attuale organizzazione gerarchica che vede al vertice il segretario regionale, poi scendendo in basso la sezione, gli addetti all'esecuzione dei lavori. La proposta — è stato detto — parte da un'impostazione largamente condivisa dai delegati sindacali.

Una grande consultazione con la gente sarà al centro dell'attività del PCI nel mese di ottobre. Gruppi consiliari e sezioni si mobiliteranno per discutere insieme alla popolazione sul giudizio sull'attuale situazione dell'Umbria e le prime indicazioni per il futuro sviluppo della regione. Il 27 ottobre verrà poi convocato il comitato regionale che discuterà le proposte dei comunisti per l'Umbria degli anni 80. Da quel momento tutto il partito sarà impegnato a riflettere e ad arricchire quelle scelte in un confronto il più ampio possibile. Lo ha annunciato il compagno Gino Galli, segretario regionale del nostro partito, concludendo l'attività non comunista durata tutta la giornata di venerdì e apertosi con una relazione del compagno Germano Marri.

Così il PCI si appresta ad affrontare l'ultimo anno della legislazione regionale e così imposterà la campagna elettorale amministrativa: un dibattito sul bilancio di 10 anni e le proposte per il futuro. Galli ha detto subito che questo è il modo con cui i comunisti intendono contribuire alla formazione del progetto dell'Umbria degli anni 80, un progetto — ha osservato — che dovrà scaturire dal dibattito con i cittadini, dall'impegno di forze intellettuali e imprenditoriali, dal confronto serrato con i partiti democratici ed in particolare con quelli della sinistra.

Una lunga parte delle conclusioni del segretario regionale del PCI sono state proprio dedicate alla costituzione di una nuova unità a sinistra: fondamentale — ha detto — è il rapporto con i compagni socialisti. « Occorre impegnarsi per raggiungere quanto più possibile visioni e giudizi convergenti. E' indispensabile però che un dialogo si apra — ha continuato Galli — anche con tutte le altre formazioni della sinistra: PDUP, Partito radicale, Nuova Sinistra. Il PCI si impegnerà nei prossimi giorni a promuovere incontri con questi partiti e a iniziare così il confronto ».

Da questo lavoro — secondo Galli — non è impossibile uscire con un programma unitario e comune con alcune convergenze su importanti problemi di prospettiva. Quanto alla DC il dibattito va incentrato sui fatti: non si possono accettare mistificazioni. La democrazia cristiana non può dimenticarsi di essere forza di governo nazionale, né far finta di nascondere che in numerosi ed importanti istituzioni economiche, finanziarie e culturali ha un posto preponderante e decisivo.

Per il momento la DC non sta dando buona prova di sé: basti ricordare il comportamento del parlamentare democristiano nella recente drammatica vicenda della Valnerina. Il segretario regionale PCI dopo aver fatto alcune notazioni sulla politica del governo ed aver severamente criticato le recenti scelte dell'esecutivo nazionale, ha poi preso in esame, riprendendo gran parte delle osservazioni fatte dal compagno Marri a questo proposito, i dieci anni di legislazione regionale.

Il comportamento del parlamentare democristiano nella recente drammatica vicenda della Valnerina. Il segretario regionale PCI dopo aver fatto alcune notazioni sulla politica del governo ed aver severamente criticato le recenti scelte dell'esecutivo nazionale, ha poi preso in esame, riprendendo gran parte delle osservazioni fatte dal compagno Marri a questo proposito, i dieci anni di legislazione regionale.

« L'Umbria è cambiata in meglio — ha detto —, non dobbiamo però fare trionfalismi. Occorre far parlare le cifre e i fatti, senza compiere alcuna forzatura. Nel confronto che andremo a fare con l'intera società regionale, dobbiamo recepire critiche ed indicazioni. E' indispensabile e soprattutto che chiediamo alla gente di fare proposte ».

Quanto alla campagna elettorale — ha continuato — i comunisti dovranno innanzi tutto al risultato elettorale, e non al risultato della grande stabilità offerta nel governo delle città e della Regione dalle maggioranze di sinistra. Un dato tanto più significativo se si tiene conto della instabilità del governo nazionale e delle stesse giunte bianche in Umbria (vale per tutti il caso di Assisi).

Certo pur giudicando positivamente questi 10 anni registrando i progressi fatti dalla nostra regione i comunisti non negano le carenze e le contraddizioni: alcuni segni di disgregazione della vita sociale sono cominciati a comparire nelle città più grandi come Terni e Perugia, l'economia sommersa costituisce una realtà diffusa e problemi di disoccupazione assai seri.

Galli comunque ha voluto riconoscere che una parte delle forze imprenditoriali hanno collaborato con le istituzioni per andare avanti sulla strada dello sviluppo. Purtroppo — ha detto — anche essi si sono spesso trovati davanti alle inefficienze e le litanie del governo. Il segretario regionale del PCI ha terminato con un appello.

« I militanti comunisti — ha osservato — debbono più che mai apparirsi alle masse. Le stesse liste elettorali verranno preparate tramite una ampissima consultazione che non coinvolgerà solo le sezioni, ma tutto l'elettorato. Intendiamo mettere la nostra forza — ha concluso Galli — anche a disposizione di persone di sicura fede democratica che, per essere fuori da ogni partito, non hanno visto in questi anni utilizzate capacità professionali ed esperienze che possono essere preziose per qualificare ulteriormente la direzione della casa pubblica ».

### L'iniziativa di solidarietà per il giovane ternano Albino Cimini

# Un concerto dove non si è ascoltata solamente musica

All'antistadio del « Liberati » presenti quattromila giovani

TERNI — « Scusat se sono giù di voce, ma del resto non siamo qui soltanto per ascoltare della musica »: così si è presentato Francesco Guccini di fronte a una platea di 3500-4000 persone venute ad ascoltare il suo concerto. Dopo varie vicissitudini si è riusciti a trovare uno spazio dove tenerlo: l'antistadio del Liberati, visti gli impacci frapposti all'uso del palazzetto dello sport e grazie anche alla bella serata. Difficile calcolare con esattezza quante le persone sedute sull'erba del campo di calcio. C'è però una matita di giovanissimi. L'immagine, l'atmosfera, è quella tipica dei grandi concerti, anche se questa volta molti sono venuti soltanto per pagare le duemila lire di biglietto che servono per sostenere le spese processuali di Albino Cimini, il giovane ternano trovato in possesso di una modesta quantità di droga leggera e da oltre due anni detenuto in uno dei micidiali carceri turchi. Il tribunale gli ha dato prima l'ergastolo, poi gli ha ridotto la pena, per buona condotta, a 36 anni, adesso, a ottobre, dovrebbe essere il processo d'appello.

« Non vogliamo fare di Albino Cimini — ha detto Albino Cimini, leggendo il documento degli organizzatori dell'ARCI provinciale e Radio Galileo — un eroe, né tanto meno un simbolo per i giovani: è il caso umano insomma, che si è imposto, quello di un giovane di 27 anni che potrebbe uscire dal carcere all'età della pensione per un reato che — esordisce — sono venuto, non ho fatto come altri ». L'allusione è rivolta a Roberto Vecchioni che, all'ultimo momento, con un telegramma, ha fatto sapere di non poter essere presente. Per Guccini è proprio una serata, con una voce che non sembra più nemmeno la sua. Canta lo stesso, con fatica, facendo leva sulla sua simpatia, sulle sue doti istrioniche e dedica ad Albino Cimini alcune delle sue canzoni più belle. « Cerco di immaginare le sue condizioni di vita — dice — non deve essere molto diverso dallo stare in un lager » e comincia a cantare la canzone che porta questo titolo.

Finito il concerto, qualcuno lo invita a pronunciarsi. Cosa ne pensi della proposta di liberalizzare le droghe? gli viene chiesto. « Credo per le droghe leggere si possa essere d'accordo — risponde non del tutto convinto — ma io non ne sono un sostenitore. L'hassisc mi sembra una sciocchezza. In fondo altre droghe, il tabacco, l'alcool sono già state legalizzate ».

Ammette però di non essere « la persona più adatta » per dare giudizi. « Appartengo a un'altra generazione — confessa — per la quale non c'erano altre droghe. Voglio dire che non è indifferente sapere che Ke-ruac è morto alcolizzato e non poter essere presente ». Per Guccini è proprio una serata, con una voce che non sembra più nemmeno la sua. Canta lo stesso, con fatica, facendo leva sulla sua simpatia, sulle sue doti istrioniche e dedica ad Albino Cimini alcune delle sue canzoni più belle. « Cerco di immaginare le sue condizioni di vita — dice — non deve essere molto diverso dallo stare in un lager » e comincia a cantare la canzone che porta questo titolo.

g.c.p.

### Giovedì conferenza dei servizi sanitari della conca ternana

## Quale organizzazione per le Unità sanitarie Locali?

L'iniziativa della seconda commissione consiliare del Comune — I due documenti — Le tre aree di intervento

TERNI — Quale dovrà essere l'organizzazione della Unità sanitaria locale nel comprensorio della conca ternana? E, inoltre, quale dovrà essere « la struttura tecnico amministrativa delle Unità sanitarie locali per una gestione democratica e partecipata dei problemi della salute »?

Sono soltanto alcune delle domande alle quali si darà una risposta giovedì e venerdì prossimo nel corso della conferenza dei servizi sanitari e socio assistenziali del comprensorio della conca ternana. L'appuntamento è di quelli che suscitano grande interesse. Vi si arriva con alle spalle un lavoro accurato, durato per molti mesi. La seconda commissione consiliare del Comune di Terni, che ne ha curato l'organizzazione, ha messo insieme un'ampia documentazione, tracciando il quadro attuale dell'assistenza sanitaria e sociale nei comuni del comprensorio e indicando anche quali sono le misure da prendere per migliorarne la qualità e l'efficienza, per consentire un controllo diretto da parte degli utenti.

La prima giornata sarà dedicata alle relazioni che affronteranno, oltre alle tematiche già accennate, anche il problema della « integrazione dei servizi sociali e sanitari nel territorio », e al lavoro di gruppo. Assai folta la rosa dei relatori, composta da consiglieri comunali appartenenti a tutti i gruppi politici, da amministratori e tecnici. La conferenza si concluderà venerdì con un intervento, alle ore 18, dell'assessore regionale alla Sanità Cecati.

Due i documenti che sono stati preparati: il primo risale ormai a prima dell'estate ed è stato perciò necessario un aggiornamento. Nel secondo documento si definiscono meglio gli obiettivi, « la scelta prioritaria vi si discute di interventi attivi nelle fasce a rischio di momento trainante nella costruzione e nella organizzazione delle più ampie attività del distretto ».

Si affronta il problema dell'organizzazione delle Unità sanitarie locali, individuando tre distinte aree di intervento: i distretti, i servizi integrativi e gli uffici. Si definisce meglio il ruolo dei servizi sociali: « l'esigenza di trattare questo problema specifico muove da due ordini di motivi: la carenza di questo aspetto nel documento preparatorio e la mancanza della legge di riforma dell'assistenza ».

Anche per quanto riguarda gli ambiti territoriali sono stati fatti dei passi in avanti. Si è ormai precisato che il punto di riferimento è la rete dei presidi di partecipazione e di governo, mentre è parso opportuno proporre la costituzione di due distretti nei comuni di Acquasparta e Sangemini, accorpando invece due piccole circoscrizioni di Terni (Collestante, Torre Orsina, Papigno, Marmore, Piedicchio) alle circoscrizioni vicine.

### Grifoni e bianconeri si assomigliano per gioco e determinazione. Il collettivo la loro arma migliore

## Arriva l'Udinese, ma tutti aspettano i gol di Rossi

Lo spettacolo, sulla carta, non dovrebbe mancare - Nappi sarà sostituito dal giovane Tacconi



CASTAGNER

collettivo la loro arma. Lo spettacolo, quindi, sulla carta non manca e la tensione sarà senza ombra di dubbio più che interessante. Un altro dato di fatto accosta le due formazioni e ne crea, in un certo senso, una stuzzicante attrattiva. I friulani, infatti, hanno agguantato due volte il pareggio negli ultimi istanti di gioco, a Firenze nel debutto in campionato e con l'Inter domenica scorsa. Anche gli umbri, sette giorni fa, fecero lo stesso. Bologna. Atenti, quindi, alla zona « Cesarini » perché le formazioni fanno del carattere e del fondo due armi micidiali.

In casa bianconera, alla vigilia del campionato, si temeva non poco per l'inesperienza del tecnico Orrico che dalla quarta serie balzava nella massima divisione per sostituire Giacomini, tecnico della promozione, passato al Milan. Questa inesperienza per il momento si è tutt'altro che notata anche se l'Udinese è attesa ancora da ben ventotto partite di campionato.

Sul fronte degli umbri di novità ce ne sono e non poche. Prima fra tutte l'operazione sponsorizzazione che vedrà Paolo Rossi partecipare alla stessa fin dalla terza partita in campionato come già gli altri giocatori del Perugia fanno dal 26 agosto indossando i colori della squadra e di allenamento « Ponte ».

Quest'ultima decisione si è resa necessaria per le raccomandazioni della Emmeipi, l'azienda licenziataria del marchio Ponte, la quale ritiene indispensabile poter disporre di tutti i giocatori e quindi anche di Paolo Rossi per un più efficace lancio pubblicitario della linea Ponte Sports Dear. E' chiaro che questa decisione è maturata dopo i vari contatti con la Polenghi Lombardo Spa, l'altra azienda che vanta su Rossi la sua sponsorizzazione.

Le altre novità riguardano la formazione che Castagner sarà costretto a far scendere in campo. Data per scontata l'assenza di Nappi infortunatosi a Bologna e che sarà sostituito dal giovane Tacconi, rimangono da sciogliere due nodi che sembrano allarmanti: Casazza (sciatista) e Frosio (contusione). Questi ultimi due atleti proveranno domenica mattina le loro condizioni fisiche. A tale proposito abbiamo sentito telefonicamente il medico sociale del Perugia, professor Mario Tomassini che ci ha detto: « Viste le condizioni dei ragazzi posso affermare che ci sono ottime probabilità su certo che Casazza e Frosio siano della partita ». Qualora tutto dovesse andare storto Castagner ha pronta l'ipotesi di riserva. Zecchini prenderebbe il posto del capitano e Caloni quello di Casazza.



Il centravanti dei grifoni Paolo Rossi

Briziarelli ha quindi toccato vari aspetti e prospettive che sono di fronte all'imprenditoria e alla società civile nel suo insieme. In particolare ha dichiarato la disponibilità degli industriali a collegare la loro attività con gli obiettivi del piano regionale di sviluppo, chiedendo alla Regione di far seguito alle scelte programmatiche delle convenienze atte a suscitare iniziative nel riassetto del territorio.

La discussione sulla relazione (prima della elezione di Petri) è andata avanti per parecchio. C'era autorità politica, regionali (l'assessore Provatini), il sindaco, generali e colonnelli dell'esercito. Gli industriali erano presenti in massa. Insomma i nomi che contano c'erano tutti. Forse mancava solo — come diceva sottovoce un imprenditore bolognese — lo scoccolo Gianni Tassinari che con appena tre miliardi ha acquistato nei giorni scorsi il 10% della IBP.

Mauro Montali